1866

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

N° 311

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI, COMPRESE LE DOMENICHE

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.

Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Lunedì 12 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		»	112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3293 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Veduta la pianta numerica degl'insegnanti, altri impiegati e serventi del R. istituto tecnico superiore di Milano, approvata col Regio decreto 24 agosto 1863;

Veduto lo stanziamento fatto nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione per l'anno 1866 al capitolo 11, allegato 10-*B*;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il numero dei professori straordinari del R. istituto tecnico superiore di Milano, ai quali è assegnato lo stipendio di lire 2,450, è portato da quattro a cinque.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 19 ottobre 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

BERTI.

S. A. R. il Principe di Savoja-Carignano, sulla proposta del ministro della guerra, con decreto in data 2 novembre 1866 ha fatto le seguenti nomine nell'Ordine Mauriziano:

A cavaliere:

Sprovieri cavaliere Francesco, luogotenente colonnello in ritiro.

Sulla proposta del ministro della marina con decreto in data 5 novembre:

A commendatore:

Gallo cav. Scipione Antonio, colonnello nell'ufficialità dei Bagni penali marittimi in ritiro.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte:

Con decreto luogotenenziale 6 ottobre 1866:

Ellero avv. Alessandro, giudice nel tribunale civile e correzionale di Teramo, nominato aggiunto giudiziario nel tribunale provinciale di Padova.

Con decreto ministeriale dell'8 ottobre 1866:

Poli Vincenzo, aggiunto del pretore di Cividale, incaricato della dirigenza della pretura di San Vito al Tagliamento.

Con decreto ministeriale del 9 ottobre 1866:

Rinaldini nob. Angiolo, consigliere del tribunale provinciale di Padova, dimesso dal servizio.

Con ministeriali decreti dell'11 ottobre 1866:

Traversi nob. Luigi, già ascoltante presso il tribunale provinciale di Treviso, nominato direttore degli uffici d'ordine presso il detto tribunale;

Chiesa dott. Vincenzo, direttore degli uffici d'ordine presso il tribunale di Treviso, dispensato dal servizio;

Valsecchi dott. Luigi Paolino, aggiunto giudiziario nella pretura di Bassano, nominato pretore in Marostica.

Con luogotenenziale decreto 18 ottobre 1866:

Ruffoni cav. Giuseppe, consigliere nella sezione d'appello di Perugia, tramutato al tribunale d'appello in Venezia.

Con ministeriale decreto del 16 ottobre 1866:

Sotti Pietro, volontariamente dimesso dal posto giudiziario nel tribunale provinciale di Padova, reintegrato nel posto predetto.

Con ministeriale decreto del 17 ottobre 1866:

Malaman Antonio, pretore in Arzignano, tramutato alla pretura di Cittadella.

Con decreti luogotenenziali del 24 ottobre 1866:

Lucchini cav. Girolamo, avv. generale presso la Corte d'appello di Palermo, nominato consigliere presso il tribunale d'appello di Venezia;

Lombardini cav. Carlo, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Brescia, id. id.;

Guerra Francesco, già avvocato dei poveri in Brescia, attualmente in disponibilità per soppressione d'ufficio, nominato consigliere del tribunale provinciale di Treviso;

Galimberti Leopoldo, sostituto procuratore di Stato presso il tribunale provinciale di Venezia, nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Firenze;

Salterio Cesare, sostituto procuratore generale del Re presso la Corte d'appello d'Ancona, sezione di Perugia, nominato dirigente la procura di Stato in Verona;

Resti Ferrari Giuseppe, procuratore di Stato presso il tribunale provinciale di Vicenza, applicato all'ufficio del procuratore generale in Perugia;

Clerici Angiolo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Milano, nominato procuratore di Stato presso il tribunale provinciale di Vicenza;

Farlatti Valentino, sostituto procuratore superiore di Stato presso il tribunale d'appello di Venezia, incaricato di reggere la procura del Re in Bozzolo;

Crivellari Giulio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Arezzo, nominato sostituto procuratore di Stato presso il tribunale provinciale di Venezia;

Bianchi Giovanni, giudice istruttore del tribunale civile e correzionale di Livorno, nominato consigliere del tribunale provinciale di Venezia;

Magarotto Cesare, id. id. di Pesaro, nominato giudice inquirente nel tribunale provinciale di Verona;

Capello nob. Girolamo, id. id. di Como, nominato consigliere nel tribunale provinciale di Vicenza;

Tirelli Giovanni Battista, sostituto procuratore del Re in soprannumero presso il tribunale civile e correzionale di Como, nominato sostituto procuratore di Stato presso il tribunale provinciale di Treviso;

Crespi Luigi, sostituto procuratore del Re in soprannumero presso il tribunale civile e correzionale di Novara, id. nel tribunale di Padova;

Rossetti Giovanni, giudice nel tribunale civile e correzionale di Caltagirone, nominato segretario di consiglio presso il tribunale provinciale di Rovigo;

Lavagnolo Pietro, giudice del tribunale civile e correzionale di Brescia, nominato consigliere nel tribunale provinciale di Venezia;

Arnaldi nob. Giuseppe, sostituto procuratore di Stato presso il tribunale provinciale di Vicenza, id. giudice del tribunale civile e correzionale di Brescia;

Renier Luigi, procuratore di Stato presso il tribunale provinciale di Mantova, destinato nella sua qualità a reggere la procura del Re presso il tribunale civile e correzionale di Camerino;

Ferreroli Pietro, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Sondrio, destinato nella sua qualità alle funzioni di procuratore di Stato presso il tribunale provinciale di Mantova;

Silvestri Carlo, consigliere nel tribunale provinciale di Treviso, nominato consigliere nel tribunale d'appello di Venezia;

Pedrazza Pietro, id. nel tribunale provinciale di Vicenza, id. id.;

Castellani de Sermeti Luigi, id. nel tribunale provinciale di Padova, id. id.

Con ministeriali decreti 23 ottobre 1866:

Niccoletti dott. Luigi, consigliere nel tribunale provinciale di Udine, tramutato al tribunale provinciale di Rovigo.

Con ministeriali decreti 25 ottobre 1866:

Zangiacomi dott. Francesco, procuratore di Stato in Treviso, nominato consigliere nel tribunale provinciale di Verona;

Rosi Carlo, id. in Belluno, tramutato alla procura di Stato presso il tribunale provinciale di Treviso;

Favaretti Bartolommeo, sostituto procuratore di Stato in Padova, nominato nell'attuale qualità dirigente la procura di Stato in Belluno;

Leoni Leonardo, procuratore di Stato in Rovigo, tramutato nella stessa qualità al tribunale di Padova;

Custoza Sante, gia sostituito procuratore di Stato in Verona, dimesso volontariamente dal servizio, richiamato al precedente posto di sostituto procuratore di Stato e destinato a dirigere la procura di Stato in Rovigo;

Antonibon nob. cav. Pasquale, aggiunto giudiziario presso il tribunale provinciale di Verona, nominato aggiunto dirigente nella pretura di Bassano;

Leicht Michele, segretario di consiglio nel tribunale provinciale di Vicenza, nominato sostituto al procuratore superiore di Stato presso il tribunale d'appello di Venezia;

Montavon Luigi, id. di Rovigo, nominato pretore in Massa di Polesine;

Dei Bei Luigi, sostituto procuratore di Stato presso il tribunale provinciale di Padova, tramutato nella sua qualità a Vicenza;

Cisotti nob. Gio. Batt., id. di Treviso, id. a Verona;

Della Rosa Enrico, avv. in Pergine (Tirolo), nominato segretario di consiglio presso il tribunale di appello di Venezia;

Roberti dott. Giuseppe, nominato vice conservatore dell'archivio notarile di Bassano;

Novelli Girolamo, cancelliere dell'archivio notarile di Bassano, dispensato dal servizio;

Della Porta Francesco, nominato cancelliere dell'archivio notarile di Bassano.

Con ministeriale decreto 30 ottobre 1866:

Maccà Gaetano, pretore di San Vito al Tagliamento, collocato al riposo.

Con decreti luogotenenziali 4 novembre 1866:

Visintini Gio. Battista, consigliere di appello di Venezia, dichiarato dimissionario;

Wieser cav. Lodovico, id., id.;

Grabmayer nob. Massimiliano, id., id.;

Lazzarich Alberto, id., id.;

Suppan Primo, id., id.;

De Menghin barone Achille, id., id.;

Barbaro nob. Francesco, id., id;

Trentinaglia Carlo, id e procuratore superiore di Stato, id;

Czermach nob. Carlo, consigliere d'appello, idem;

Venturi Francesco, presidente del tribunale provinciale di Venezia, id.;

Caccia Alessio, vice presidente del tribunale di Venezia, dispensato dal servizio.

Con decreto ministeriale del 4 novembre 1866:

De Menghin barone Oreste, consigliere nel tribunale provinciale di Venezia, dichiarato dimissionario;

Orlandi Gaetano, id., id.;

Bresciani barone Federigo, id., id.;

Benedetti Giuseppe, id., id.;

Ferrari dott. Odoardo, procuratore di Stato in Venezia, id.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreti ministeriali:

Del 25 settembre 1866:

Dall'Oglio Carlo, aggiunto nella pretura di Aviano, destinato in sussidio della pretura di Pordenone.

Del 29 settembre 1866:

Durelli Remo, cancellista della pretura di Pergine (Tirolo), nominato cancellista della pretura di Marostica (Vicenza).

Del 1° ottobre 1866:

Bianchini Cesare, avvocato in Busto Arsizio, nominato avvocato soprannumerario in Rovigo;

Lorenzoni Luigi, id. in Milano, id. id.

Del 5 ottobre 1866:

Sperti Giovanni, pretore in Pieve di Cadore, destinato in sussidio al tribunale provinciale di Belluno;

Scarienzi Gio. Leopoldo, id. in Agordo, id. id.;

Doglioni nob. Donato, aggiunto al tribunale provinciale di Belluno, nominato pretore di 2ª classe e destinato a dirigere la R. pretura di Pieve di Cadore;

Zanetelli Carlo, già ascoltante giudiziario nel Veneto, ed ora aggiunto giudiziario nel tribunale civile e correzionale di Salò, nominato aggiunto nel tribunale provinciale di Belluno;

Pasqualini Luigi, aggiunto di pretura in sussidio al tribunale di Belluno, incaricato della dirigenza della pretura di Agordo;

Sforza Ferdinando, già attuaro nella pretura di Borgo Valsugana, nominato aggiunto nel tribunale provinciale di Belluno;

Eccheli conte Bartolomeo, già aggiunto nella pretura di Pisino (Istria), nominato aggiunto nella pretura di Asiago;

Corà Antonio, già cancellista della pretura di Gonzaga, nominato cancellista della pretura di Sermide.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il regolamento pei posti gratuiti annessi ai licei ginnasiali e convitti nazionali delle provincie napoletane, approvato col R. decreto del 1° giugno 1862;

Vista la proposta del signor prefetto della provincia di Terra d'Otranto, in conformità dell'art. 2 del citato regolamento sull'esito dell'esame di concorso ai posti semigratuiti vacanti nel convitto nazionale di Lecce, seguito nei giorni 2 e 3 del mese di ottobre cadente;

Udito l'avviso dello ispettorato generale di pubblica istruzione degli studi secondari classici, sulla relazione della Commissione esaminatrice;

Decreta:

I giovanetti Valentini Arturo e Falco Francesco sono dichiarati vincitori di un posto semigratuito per ciascuno nel convitto nazionale di Lecce.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Firenze, 31 ottobre 1866.

Pel ministro
NAPOLI.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Relazione al ministro di agricoltura, industria e commercio sui mercati dei bozzoli nel 1866.

Illustrissimo signor ministro,

I risultamenti della tavola generale dei principali mercati dei bozzoli dello Stato nel 1865 erano tali da non dar motivo di soddisfazione; i mercati dell'anno 1866, quantunque siano tuttavia ben lungi dal rappresentare un'annata di raccolto normale, posti a confronto con quelli dell'anno preceduto, offrono un non lieve ammiglioramento della ricca produzione serica.

Le piazze di mercato non aumentarono, all'opposto sminuirono; furono nel 1866 in numero di 54, nel 1865 erano 60, nel 1864 erano salite al numero di 104. Non v'ha dubbio essere la deficienza del raccolto la essenziale cagione della decrescenza del numero dei mercati. Quando la merce abbonda, è naturale si cerchi di rendere in proporzione ampliati e più comodi i mezzi di farne spaccio; quando la merce scarseggia, pochi centri di contrattazione bastano perchè i minori mercati vedansi mancare l'alimento del concorso, e quindi rendansi spopolati, e più o meno inefficaci.

Dalla Camera di commercio di Torino non si è mai cessato di propugnare l'apertura dei mercati non tanto siccome istituzione atta a favorire il commercio e proficua sia al venditore, sia agli incettatori, quanto perchè l'evidenza dei vantaggi che si ritraggono da chi vi espone merce perfezionata, eccita con pratici argomenti quella più potente emulazione che nasce dall'utile effettivo e spinge allo studio dei migliori sistemi di produzione ed all'abbandono di tante viete pratiche in addietro sostenute da volgari inveterati pregiudizi.

Qualora la più gran parte della produzione fosse posta in vendita sui pubblici mercati, le statistiche informazioni, cotanto utili al progresso della scienza ed all'economico ordinamento del paese, più facilmente potrebbero essere raccolte ed i loro dati offrirebbero più approssimativi al vero i ricercati risultamenti.

Non si ignora come la serica produzione sia essa pure da scopo di mal calcolato interesse trattenuta in molta parte dall'accorrere al mercato. Forse non meno del terzo de'bozzoli ottenutisi negli allevamenti annuali è venduto all'infuori della pubblica concorrenza, e quindi non è imputato fra le cifre dei bollettini ufficiali, e necessariamente neppure fra quelle della tavola generale, la quale, se per tale motivo non può valere come documento constatante la quantità dei prodotti ed il montare assoluto dei capitali impiegatine nell'acquisto, basterà almeno, come sempre si disse, a dimostrare in via proporzionale e di confronto l'accrescimento o la diminuzione della raccolta, non che a rendere qualche ragione per via di apposite deduzioni delle cause che influirono e sulla riuscita della raccolta e sui prezzi realizzati nel suo spaccio; in una parola sulla estensione più ampia o più limitata che ebbe questo cespite di pubblica ricchezza.

Il raccolto di quest'anno mandò ai 54 mercati iscritti nelle colonne della tavola generale bozzoli in quantità di . . . . . . Mir. 361,663

Ai quali aggiunti quelli di altre provincie che non poterono per le diverse modalità della vendita essere compresi nelle stesse colonne, ma furono nullameno accennati dalla tavola perchè constatati dalle ivi riferite notificazioni, cioè:

Della Camera di commercio di Milano	»	37,881
Della Camera di commercio di Bergamo	»	16,681
Della Camera di commercio di Lucca	»	2,200
Del Municipio di Guastalla	»	158
	Mir.	418,583
Nel 1865 la quantità complessiva, come consta dalla relazione sul raccolto di quell'annata (1), fu di	»	283,686
Nel 1866 se ne ebbe in più	Mir.	134,897

corrispondente al 47 55 p. % (2).

Per addivenire ad altri confronti è uopo limitarsi alla sola produzione delle antiche provincie, perciocchè i bollettini ufficiali delle altre provincie annesse non erano raccolti precedentemente all'anno 1859.

Col raccolto del 1866 si compiè il decennio dacchè sgraziatamente l'atrofia fa strage degli insetti serifici. Per questo periodo di tempo ebbersi sui mercati delle antiche provincie, come consta dalle pubblicate tavole generali, le seguenti quantità di bozzoli:

Nel 1857	Mir.	220,885
Nel 1858	»	159,706
Nel 1859	»	105,820
Nel 1860	»	269,991
Nel 1861	»	317,595
Nel 1862	»	288,497
Nel 1863	»	353,443
Nel 1864	»	245,832
Nel 1865	»	198,368
Nel 1866	»	259,828
	Mir.	2,419,965

La cui media si è di	Mir.	241,996
cioè di	»	17,832
inferiore al prodotto del 1866 pure delle sole antiche provincie che fu di	Mir.	259,828

Sarebbe quindi il prodotto del corrente anno appena del 6 87 p. % superiore alla media del decennio in cui gli allevamenti sono straziati dalla morbosa influenza.

Nel surriferito decennale periodo il raccolto, che sui mercati si manifestò il più abbondante si fu il 1863 per cui i bollettini segnano la quantità delle vendite in . . . . Mir. 353,443

Le vendite del 1866 essendosi raggirate soltanto su	»	259,828
quest'ultimo anno sarebbe stato in deficienza di	Mir.	93,615

deficienza uguale al 26 49 p. %.

Per contro l'anno in cui il raccolto ebbe a soffrire maggiormente le stragi del morbo distruggitore dei filugelli si fu il 1859, pel quale i bollettini danno le vendite sui mercati pel complesso soltanto di . . . . Mir. 105,820

inferiori di	»	154,008,
alla quantità registrata nel 1866 in	Mir.	259,828

cosicchè il 1866 avrebbe avuto in più la differenza del 59 28 p. %.

Quantunque questo risultato in proporzione al raccolto del 1859 abbia apparentemente una importanza relativa, non è tuttavia cosa che riuscir possa di grande soddisfazione, ritenuta l'entità dei raccolti degli anni che precedettero il disastroso decennio.

Diffatti i due soli precedenti anni normali compresi nella intrapresa pubblicazione del bollettino centrale diedero sui mercati delle antiche provincie le seguenti quantità:

il 1855	Mir.	403,686
il 1856	»	338,623
	Mir.	742,309
La cui media si è di	Mir.	371,154
Posto a confronto questo risultato colla media del decennio colpito dalla invasione, che risultò di	»	241,996
si ha nel decennio la produzione mediamente ridotta di	Mir.	129,158

equivalente al 65 20 p. %.

Se ponsi poi in confronto col risultato medio dei suddetti due raccolti 1855-1856 ancora immuni dal morbo, che fu di . . . . Mir. 371,154

il raccolto del 1866, che fu di	»	259,828
si ha ancora una deficienza in quest'ultimo anno di	Mir.	111,326

cosicchè la produzione ne fu ridotta al 70 00 p. %.

(1) Dalla notificazione pubblicata dal municipio di Como, di concerto con quella Camera, non risulta della quantità dei bozzoli dalla cui vendita fu desunto l'annunziato prezzo medio.

(2) Si crede non inutile il riferire le più importanti osservazioni annotate su parecchi de'bollettini generali:

Alba. — Oltre alla quantità di mir. 6,771 pesati al peso pubblico vennero pure dai commessi acquistate le seguenti quantità state pesate nei loro privati magazzini:

1° Bozzoli a prezzi finiti di tutte le qualità	Mir.	11,119
2° Venduti a rapporto	»	121
3° Id. infimi	»	1,487
Totale	Mir.	12,727

Asti. — I quantitativi di bozzoli indicati sul bollettino generale (mir. 25,901) sono il risultato delle pesate fatte sul mercato e delle consegne fatte all'ufficio municipale, per cui si può affermare che la quantità di bozzoli introdotta sul mercato è molto al dissopra della cifra sovranotata, cioè la sorpassa almeno di una quarta parte.

Avigliana. — I bozzoli portati in filatura e non compresi nei mercati possono calcolarsi abbondantemente al doppio di quelli notati sul bollettino (miriagrammi 1,270).

Chieti. — A causa del cresciuto numero de'girovaghi incettatori in quest'anno più che nei precedenti, le maggiori contrattazioni e consegne di bozzoli sono avvenute fuori mercato e nei comuni e località di produzione.

Cortona. — Alcune partite sono state vendute privatamente per seme a prezzi assai convenienti. Altre sono ritenute dai proprietarii per ridurle a seme. La quantità come sovra impiegata è superiore a quella posta in vendita.

Novara. — Nella qualità iscritta sul bollettino generale (miriagrammi 16,270) non sono compresi

Mir. 6 08 di bozzoli morti
» 6,068 93 di faloppe
» 7 02 venduti a rapporto

nè i bozzoli venduti a domicilio o fuori mercato.

Perugia. — Nei mercati della testè decorsa stagione furono distinte le qualità dei bozzoli *indigeni* da quelle *giapponesi*, presentando esse rimarchevoli differenze nei prezzi. Riguardo poi al modo di pagamento, se in biglietti di banca od in moneta metallica effettiva, non si è potuto tener dietro alle condizioni dei vari contratti di fronte alla piena libertà del commercio; può bensì assicurarsi che quasi in totalità sono stati eseguiti a moneta sonante; e ciò per consuetudine locale ad incoraggiamento di così utile produzione.

Racconigi. — Le contrattazioni, come già ebbesi a notificare a codesta Camera di commercio, pendente i mercati si fecero in gran parte a biglietti di banca, quelle fatte a doppia italiana o napoleone con aggio vennero assimilate ai contratti prima detti *erosi*; si tennero per base nel formare i bollettini le dette contrattazioni a biglietti.

Saluzzo. — Nella quantità dei bozzoli sono compresi quelli pesati a domicilio dei filanti a seconda delle loro dichiarazioni giornalmente fatte.

Siena. — I mercati segnati nella presente tabella comprendono la sola piazza di Siena e sono stati registrati a cura della Camera dalla quale furono trasmessi al municipio di questa città. La maggior parte dei bozzoli venduti ai mercati di Siena sono stati di bella qualità gialla, nostrali e pochissimi giapponesi.

Le contrattazioni furono la più parte per metà specie metallica e per metà carta; e l'altra parte per un terzo specie metallica e per due terzi carta.

Terni. — Oltre le quantità iscritte sul bollettino generale ponno contarsi mir. 1,090, venduti al medio generale della intera stagione. Più mir. 86, venduti come sopra.

Torino. — Bozzoli che si può ritenere non essere stati dichiarati al peso pubblico ed essere stati venduti in parte da L. 20 a 80 . . . . . . Mir. 9,095

Dichiarati al peso come contro	»	8,892
Totale dei bozzoli esposti in vendita nel 1866	Mir.	17,987
Quantità vendutasi come sopra nel 1865	»	19,619
Differenza in più nel 1866	Mir.	7,6?8

Le quantità sementi che diedero maggior prodotto sotto ogni rapporto sono Corsica, Sardegna e Giappone verde prima produzione.

Vigevano. — Venduti a prezzi di rapporto mir. 1,875. Il raccolto fu più abbondante dell'anno scorso, ma la qualità tendeva all'inferiore.

Pisa — Non sono prive d'importanza le informazioni seguenti contenute in due lettere di quella Camera di commercio, sottoscritte l'una dal presidente signor Viti, l'altra dal segretario signor Chiesi.

7 giugno. — La crisi monetaria ed i molto fondati timori di una prossima guerra hanno grandemente influenzato sul prezzo dei bozzoli; il quale si tiene assai basso in confronto di quello che fu fatto il decorso anno.

Le contrattazioni al nostro mercato vengono di comune accordo fissate fra venditori e compratori, o a moneta contante o con fogli di banca; nel primo caso il prezzo è diminuito da 10 à 20 lire se vien fatto in carta; e una volta pattuito il prezzo in metallo, il marengo di 20 franchi è valutato per 20 franchi e non più.

30 giugno. — In quest'anno i bozzoli sono comparsi più presto e sono anche terminati più presto al nostro mercato.

Quest'anno la quantità dei bozzoli inviata al mercato è stata maggiore di quasi un terzo degli anni precedenti, e se la malattia non avesse infierito, la raccolta sarebbe stata straordinaria. (Dal prospetto inviato colla su citata lettera risulterebbe che la quantità di bozzoli venduti su questo mercato fu di mir. 1,309, e non solo di mir. 130, come fu notato nelle colonne del bollettino generale).

Differenza questa che dimostra pur troppo quanto grave sia il danno cagionato da un'infezione di cui non si potè sinora conoscere ne l'origine, nè le cause che la mantengono. Havvi chi vuole ripeterle dalle circostanze atmosferiche, altri dall'alimento che vuolsi corrotto, ma di vero sinora nulla potè accertarsi se non il germe insito nelle sementi, germe che si propaga ed ogni anno invade nuove regioni. In vero sul principio bastava per avere sementi sane ricercarle nelle regioni meridionali della penisola, poi si dovette ricorrere alle regioni più orientali dell'Europa, poscia dell'Asia Minore, poscia del Libano, indi della China, ma sempre l'atrofia tenne dietro ai ricercatori. In ora le incette dovettero rivolgersi principalmente al Giappone. È uopo far voti che almeno quelle lontane spiaggie asiatiche possano per lungo tempo somministrarci sano il seme, di cui si abbisogna in Italia non meno che in Francia, giacchè è evidentemente dimostrato come non si possa sperare la generale riuscita del raccolto, se gli allevamenti non sieguono sopra razze appieno incolumi, fra loro ben distinte e preferibilmente su quelle tratte per ogni anno da paesi dove non sia ancora penetrato il flagello, a troppo giusta ragione deplorabilissimo.

Le principali cause della differenza avveratasi tra l'ultimo raccolto e quello dell'anno precedente debbonsi essenzialmente ripetere da che nel 1865, scoraggiati coloro che sogliono attendere ad educazioni in non grande quantità, e questi sono i più numerosi, si astennero dal consueto allevamento non osandosi, in tanta incertezza di riuscita, acquistare a caro prezzo sementi su cui non potevasi riporre sufficiente fiducia; ed anche da che in allora le sementi sparse nullameno nelle piemontesi campagne, provenienti per gran parte dalla Macedonia, non diedero molto prodotto, essendo anche nei luoghi di loro origine già penetrata l'atrofia; e meno ancora ne diedero le sementi delle provincie di Rumenia dalle quali non era ancora cessata la importazione.

Si sostenne in quell'anno il raccolto in Lombardia, perchè gli allevamenti si fecero per gran parte sui semi provenienti dal Giappone, ed anche su qualche prova delle razze giapponesi, riprodotte in Europa, che erano riuscite assai soddisfacentemente. Ne avvenne quindi che nella speranza di uguale riuscita si moltiplicarono le riproduzioni, ma queste speranze gran che non si realizzarono nel 1866; le riproduzioni andarono quasi intieramente fallite mentre il seme originario giapponese diede discreto raccolto. In Piemonte si erano preferiti i semi originarii, epperciò qui il raccolto del 1866 sortì al doppio di quello del 1865, in proporzione più abbondante che non in quelle provincie lombarde dove gli educatori confidarono nei semi giapponesi riprodotti, dai quali risultò il raccolto deficiente di un terzo circa dal raccolto precedente.

In generale, ma specialmente in Piemonte, ove le educazioni sino a un certo punto alimentarono la speranza, sarebbe il 1866 riuscito una buona annata serica, ma i freddi sopraggiunti in maggio, e perdurati parecchi giorni, non che le susseguite pioggie influirono cotanto sugli allevamenti da ruinarne ben oltre la metà.

La sproporzione tra il raccolto delle provincie lombarde e quello delle provincie piemontesi, ed in queste tra il raccolto del 1865 e quello del 1866 sarebbe stata forse molto maggiore, se alle giornate fredde ed umide di maggio successe non fossero in giugno giornate di temperatura elevata tanto da non permettere, per la troppa facilità di intempestivo schiudimento nel trasporto, l'importazione di nessuna specie dei semi rimasti non collocati, e ciò nonostante la attrattiva del buon prezzo a cui in allora, come al consueto in simili circostanze, si potevano ottenere.

I semi che sostennero precipuamente il raccolto in quest'anno in generale furono, come si disse, i giapponesi originari; le loro riproduzioni fallirono molto. Si ebbe buon raccolto da semi preparati in Corsica come sì dalla poca quantità pervenuta dalla Sardegna e dal Portogallo, ed anche da varii allevamenti di semi provenienti dal Marocco le cui razze sono quasi identiche alle antiche italiane. Anche le razze nostre indigene, che più di tutte soffersero dall'atrofia, lasciarono vedere qualche allevamento soddisfacentemente riuscito in ispecie nel Canavese, dove ugualmente come nel 1865 fecero buona prova le sementi preparate da una intelligente cultrice della bacologia, la signora Ermelina Negri da Occhieppo Superiore, cui è dovere il tributare largo encomio (3).

Parlando genericamente, le qualità del bozzolo furono in quest'anno molto scadenti, perciocchè i filugelli non ebbero mai nutrimento sano, corroborante, atto a dar loro il vigore necessario. Il regresso de' straordinarii freddi infin d'aprile, se non giunse a ruinare colla brina tutte le nostre campagne, ebbe sufficiente forza per paralizzare la vegetazione in modo che la nascita anche spontanea dei vermi serifici successe prima che la foglia del gelso fosse interamente sviluppata. Nelle provincie più alpestri le foglie crebbero increspate e sparse di macchie nerastre che dinotavano principii di alterazione. I bachi nudriti di tale alimento non poterono prosperare, ed andarono soggetti, massime quelli del Giappone, ad evacuazioni frequenti di materie corrodenti, e ciò produceva un altro danno notevolissimo.

I bozzoli verdi delle razze giapponesi, le cui sementi per la miglior riuscita avutane nel 1865 costituiva la maggior parte dell'importazione da quel lontano paese, se i bachi da cui vengono formati non sono ben sani, contraggono facilmente delle macchie di un umore che altera e distrugge la sostanza del filo serico, cosicchè nella trattura più non si ricava la calcolata rendita; siffatta evenienza si ebbe più sensibile in quest'anno e produsse ancora grave detrimento sulla qualità della seta che si ricavava.

Per la debolezza del filo serico si dovette nelle filande, massime in quelle poste in azione da forza idraulica, rallentare il movimento, perciocchè il bozzolo del Giappone piccolo, epperò di più ristretta circonferenza, non può resistere a sviluppo celere se le bave non sono ben conformate ed in nulla abbiano sofferto. Rallentata la celerità del giro dell'aspo, sminuisce la coesione dei filamenti, quindi sminuisce la forza e la elasticità del filo per cui cotanto erano rinomate le sete italiane ed in ispecie le piemontesi, quindi le qualità riuscite inferiori valgono prezzi di assai ridotti.

Furono meno elevati i prezzi in Lombardia, perciocchè la qualità dei bozzoli in quest'anno risultò colà di minore rendita in seta che non nel Piemonte, sebbene anche qui gli allevamenti che meglio riuscirono abbiano dato una rendita inferiore a tutte quelle che si ebbero precedentemente sino a quando può estendersi la memoria degli attuali filandieri.

Si potè in Piemonte sempre far calcolo sul ricavo di un chilogramma di seta più o meno fina ma ben filata da 10 a 12 chilogrammi di bozzoli. In quest'anno si potrà appena ricavare la stessa quantità di seta e di una più scadente qualità da 15 a 16 chilogrammi di bozzoli.

Malgrado tutti i disastri incontrati nel raccolto di quest'anno è consolante il vedere l'introito delle vendite eccedere quello dell'anno scorso, sebbene i prezzi non siano saliti che a poco più della metà di quelli pattuiti nell'anno precedente. (4)

Diffatti il montare dei prezzi come risulta dalle colonne dei bollettini ufficiali, fu in complesso

nel 1866 di	L. 15,578,740
nel 1865 di	» 14,197,498
Differenza in più nel 1866 di	L. 1,381,242

uguale all'8 87 per cento.

Ne risulta quindi un'eventualità favorevole ai venditori, eventualità che non fu punto di detrimento agli acquisitori; ottenero anzi le filande progressivo beneficio dovuto principalmente alle mutate circostanze politiche.

La vendita dei bozzoli seguì sotto la impressione di una guerra che era a temersi potesse protrarsi a ben più lunga durata, e lo spaccio delle sete segue invece a guerra repentinamente finita.

Nell'anno precedente i filandieri stentarono a riacquitare i loro capitali, nè miglior sorte ebbero gli acquisitori delle sete; lo che non avviene in quest'anno, essendosi il corso del valore della seta aperto ben tosto con discreto favore che andò aumentando successivamente senzachè gli opificii di torcitura abbiano a lamentarsi di non ottenere alla loro opera compenso, se non abbondante, assai sufficiente fino a che ponno trarre alimento al loro lavorio dalle sete indigene, la cui scarseggiante produzione lascierà ben presto nascere il bisogno di rivolgersi alle sete di importazione, se pure l'inattesa ed improvvida imposizione di un balzello di esportazione, quantunque in se stesso tenue, non renderà o nullo o troppo esiguo il beneficio che ricavare si dovrebbe dall'industria de' nostri filatoi, la rinomanza de' quali sempre si sostenne specialmente sulle piazze di consumo.

La sostenutezza del prezzo delle sete debbesi attribuire particolarmente a che i manufattori nella speranza di abbondante raccolto, speranza vieppiù appoggiata alla copiosa importazione di sementi, avevano sino al finire di marzo ristrette le loro provviste, limitando le commissioni di compere a quel tanto assortimento di sete di cui abbisognavano pel consumo giornaliero. Le poche ricerche pervenute dai grandi centri di fabbricazione e specialmente dalle provincie renane, dove i molti arruolamenti e la guerra dichiarata avevano inceppata e quasi fatto cessare la industriale speculazione, tennero depresso il valore delle sete nell'epoca del nuovo raccolto. Ma in seguito conciliatesi le vertenze politiche, e conosciutasi la scarsità delle spedizioni di sete asiatiche dovuta anche alla deficienza del raccolto in quelle regioni, le manifatture, sprovviste siccome erano di materia prima, dovettero adattarsi a farne incetta accaparrando tutto quanto si potrà loro somministrare sino alla fine del prossimo dicembre, affine di porsi in grado di eseguire le commissioni che speravano sarebbero per venir loro appoggiate. Quindi naturalmente i prezzi si rialzarono come avviene semprechè affluiscono le domande dei compratori.

Questi cenni spera il sottoscritto varranno, se non a dimostrare in modo esplicito, almeno a dare un'idea alquanto esatta delle fasi percorse dal raccolto serico dell'anno 1866.

Voglia l'illustrissimo signor ministro estendere ad essi la consueta sua benevola accoglienza, e porgere ad un tempo la sua attenzione agli encomii giustamente dovuti alle Camere di commercio, ed ai municipii che hanno la direzione dei mercati, per la sollecitudine con cui cooperarono alla formazione del bollettino centrale mercè lo invio dei bollettini ufficiali, e delle prime notizie giornaliere con molta esattezza trasmessi dagli uffici postali e telegrafici.

Torino, il 15 ottobre 1866.

Il presidente: G. B. TASCA.

(3) Lettera del municipio di Ivrea 16 luglio 1866, n° 1462:

La quantità di prodotto (sul mercato d'Ivrea) fu maggiore che nella precedente campagna sericola, ma avrebbe dovuto essere di gran lunga superiore, se circostanze di temperie non avessero in aprile danneggiato lo sviluppo della foglia, e le pioggie in fine di maggio non avessero sorpreso le educazioni presso a a maturità. Molte educazioni del giapponese riprodotto dovettero ricominciare, nè tutte giunsero a fine. I siti poco elevati o di esposizione privilegiata furono, come lo sono quasi sempre, immuni da siffatti accidenti o meno risentono il danno.

Queste cause influirono pure immancabilmente sulla qualità.

La stessa prima classe fu trovata in generale di mezza carta e quasi sempre inferiore alla corrispondente dell'anno passato.

Vuolsi notare che in questo mercato comparve e in grande quantità e in lodevole aspetto il *Giappone verde*, ma non ascese alla 1ª classe, nè raggiunse il *maximum* di L. 50; laddove la vera 1ª classe col prezzo da 60 a 70 lire fu composta esclusivamente dalla razza nostrale e pel quinto del totale almeno.

E qui si permette il sottoscritto di richiamare cotesta Camera alla sua relazione dell'anno passato per insistere a segnalarle il merito della signora Ermelina Negri di Occhieppo Superiore, perchè quasi tutto il miglior prodotto di prima classe compreso in questo mercato provenne da seme confezionato da questa signora. Sono circa 180 oncie (da 30 grammi) che, distribuite da lei al 4° del prodotto in vari paesi del Biellese e del finitimo Canavese, raggiunsero, non ostante le cause deterioranti suaccennate, la ragguardevole media di mir. 4, 1/2 e l'elegante prezzo (pel l'annata) non inferiore a L. 65. Molta quantità non venne a mercato, ma fu ricercata ed acquistata sul luogo dai filanti stessi.

Se maggior quantità non figura benchè per la riputazione acquistata nei due circondari (Biella ed Ivrea) ed altrove il seme da lei confezionato, che fu ricercatissimo, vuolsi eziandio attribuirlo alla temperanza e ritegno con cui non volendo fallire alla minuta diligenza essa limita la produzione o distribuzione del seme. Altri, che avuto seme di tale provenienza cedendo ad avidità di lucro ne confezionò di seconda mano o distribuì largamente senza prudenza, riescì a perdita e a rimorso di molto danno cagionato. Malgrado questa parsimonia da una parte e la difficoltà dall' altro di trovare in numero educatori illuminati e diligenti che sostengono questo seme da facile ricaduta in atrofia o peberina, è fondata la speranza che il progresso nella ristorazione della razza nostrale sia lento bensì ma duraturo a condizione che l'esempio della signora Negri sia imitato, e, ciò che importa eziandio, sempre incoraggiato anche superiormente. Il che è voto della presente relazione.

Pel sindaco
Il presidente della commissione pel mercato dei bozzoli
PINOLI.

(4) La media de' prezzi del 1865 risultò sul complesso di tutti i mercati compresi nella tavola generale di quell'anno di L. 71 57 per mir. Nel 1866 risultò solo di L. 43 07.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Times*:

Chiunque osserva la guarnigione che abbiamo al Canadà, paragonandola all'esercito che gli Stati Uniti possono schierare in campo, chi considera qual sarebbe la nostra posizione se fossimo costretti a sostenere la garanzia che abbiamo dato della integrità del Belgio, comprende agevolmente quanto scarse ed inadeguate sono le forze che abbiamo per opporci a qualunque grande potenza europea.

Noi siamo per differenti ragioni nel caso della Prussia sessant'anni or sono. La Prussia, vinta dalla Francia, non poteva avere più di 40,000 uomini. L'Inghilterra non è stata anche vinta, mà la sua costituzione e il genio e l'indole dei suoi abitanti le vietano di mantenere un grande esercito stanziale in tempo di pace. Un esercito poderoso non si può avere che con la coscrizione, e la coscrizione è una di quelle cose cui l'Inghilterra, almeno ai giorni nostri, non potrà piegarsi mai.

Il sistema militare prussiano, nato dalla necessità, che ha dato testè tanto splendida prova di sè, riposa sul principio che ogni cittadino è e deve essere soldato, ed entro certi limiti e restrizioni, deve prestar servizio in tempo di guerra.

Il nostro governo ora è chiamato a risolvere il problema che è di sapere quanta parte di quel sistema può essere applicato all'Inghilterra, e che cosa si può sostituire per quello che non può introdursi tra noi. Noi non presumiamo di scioglierlo, ma istighiamo il governo a prepararvisi per quando si adunerà il Parlamento.

FRANCIA. — Si legge nel bollettino del *Moniteur*:

I giornali inglesi parlano di una dichiarazione di guerra che sarebbe stata fatta dal governo francese al Re di Corea.

Il regno di Corea, indipendente dall'impero della China, ha una popolazione di circa 15 milioni di abitanti, ed è di difficile accesso.

Molti missionarii francesi in questi ultimi anni riuscirono a penetrarvi, ed anche a far dei proseliti nella famiglia reale.

In seguito alla reazione avvenuta al palazzo reale, alcuni missionarii furono mandati a morte.

Il governo francese, poco ancora informato di questi fatti, non ha potuto prendere alcuna risoluzione in proposito. L'ammiraglio Rooze, comandante in capo le nostre forze navali nei mari della China, si è portato sulle coste della Corea per riconoscere e riferire quale sia il vero stato delle cose.

— L'*International* di Londra dice che la Francia manderà un certo numero dei suoi officiali di stato maggiore all'estero per istudiare sul luogo e nei suoi più minuti dettagli il sistema militare delle altre potenze.

Questi ufficiali saranno incaricati di indirizzare alla Commissione di riorganizzazione militare i loro rapporti sui diversi miglioramenti che la Francia potrebbe prendere con profitto dagli alti Stati.

Il lavoro della Commissione sarà spinto con tutta la sollecitudine, e si assicura che sono state prese tutte le misure perchè il progetto possa venir presentato al Corpo legislativo nel corso della sessione del 1867.

Tutto porta a credere che verrà messo in esecuzione nel 1868 al tempo delle operazioni di leva.

PRUSSIA. — Si legge nella *Prov. Corrisp.*:

La sessione della Camera, che si aprirà il 12 di questo mese, dovrà tanto più limitarsi ai soli affari urgenti, in quanto che subito dopo la di lei chiusura bisognerà pensare alla convocazione del Parlamento del Nord.

Le deliberazioni preliminari dei governi e le elezioni al Parlamento dovranno essere affrettate per quanto possibile, affinchè il Parlamento possa aprir la sua sessione nei primi mesi dell'anno prossimo.

È dunque a desiderarsi che la sessione della Camera prussiana non vada questa volta oltre il mese di gennaio.

— La *Wolks Zeit.* ha da Insterburg che quella Corte d'appello ha mandato libero il deputato signor Frentzele, incriminato come il deputato signor Tvesten per un discorso pronunziato alla Camera.

La Corte di Appello si è appoggiata all'articolo 84 della Costituzione che esonera i deputati da ogni responsabilità per le opinioni espresse nel seno della Camera.

SPAGNA. — La *Gassetta Ufficiale* di Madrid ha:

« L'*Epoca* avendo pubblicata la falsa notizia di preparativi che si facevano per una festa da ballo a palazzo, ho trovato conveniente di imporre al di lei direttore una ammenda di 50 scudi, coll'obbligo di pubblicare nelle sue colonne una rettifica del fatto annunziato.

« Madrid, 4 novembre.

« Conte di CHESTE. »

BELGIO. — La seduta solenne d'apertura della nuova sessione 1866-67 avrà luogo il 12 corrente al Palazzo della Nazione.

TURCHIA. — Si legge nel bollettino del *Moniteur*:

I due inviati montenegrini hanno lasciato il 20 ottobre Costantinopoli per andare a dar conto al principe Nicola del risultato pienamente soddisfacente della loro missione.

Prima della loro partenza i due inviati sono stati ricevuti dal Sultano, che li accolse con tutta la benevolenza.

Sua Maestà rivolgendosi al più ragguardevole fra loro, il senatore Elias Plumenatz, si degnò esprimergli tutta la sua soddisfazione in vedere le relazioni fra la Turchia ed il Montenegro regolate mercè un accordo definitivo, e tale da potersi ripromettere che la buona armonia verrebbe mantenuta, e lo incaricò di assicurare il principe Nicola essere suo più vivo e più sincero desiderio che il Montenegro fosse prospero e felice.

Il Sultano soggiunse: « se il principe ha dei lagni contro le autorità ottomane, che si indirizzi direttamente a me mandandomi una persona di confidenza, ed io gli prometto di dargli soddisfazione.

« Come io seppi che il principe desiderava un battello a vapore, gli ho offerto con gran piacere uno dei miei *yachts*.

« So che il Montenegro difetta di danaro per fondar delle scuole, dite al principe che, quando egli lo voglia, io gli verrò in aiuto per questo come per altro. »

I due inviati montenegrini sono partiti a bordo del *yacht* imperiale.

GRECIA. — Scrivono da Atene all'*Osservatore Triestino* in data 3 novembre:

Questa mattina le notizie del teatro della guerra nell'isola di Candia sono alquanto contradditorie. Mentre ognuno attendeva con impazienza il risultato dell'ultima battaglia, nella quale i Candiotti respinsero le forze di Mustafà pascià, apprendemmo ier l'altro che i Cristiani dovettero abbandonare le loro primiere posizioni e ritirarsi verso i confini della provincia di Sfakia. I particolari sugli ultimi scontri non sono ancora qui conosciuti; si seppe però che i Greci volontari in numero di 800 a 900 tentarono d'impossessarsi della posizione turca, ove il generale ottomano aveva concentrato circa 12 mila uomini. Invano i Candiotti, conoscendo il paese e le forze del nemico, tentarono di dissuadere i loro compagni da questo disegno, dicendo che le forze dei Cristiani non permettevano una battaglia in campo aperto e contro un'armata regolare. I volontari si affidarono al loro entusiasmo, tentarono l'assalto e furono respinti dopo aver perduti circa 30 soldati; i rimanenti ebbero tempo di ritirarsi verso le posizioni greche, ove i turchi neppur pensavano di assalirli. Non potete immaginarvi quanto dolore produssero qui tali notizie, tanto più che non mancano anche fra noi di quelle persone che non meritano di essere nominati greci, poichè godono delle sventure nazionali, sia a motivo dei loro interessi col governo turco, sia per pura opposizione contro il governo greco.

Se si volesse dar retta a tutte le voci che si sparsero nella nostra capitale da due giorni in qua sugli affari di Candia, non si troverebbe nè principio, nè fine. Nella parte orientale dell'isola la sorte continua ad essere favorevole alle armi dei Cristiani; così seppimo per certo che i Candiotti ripresero ai Turchi la forte posizione di S. Mirone nella provincia di Candia, e che ora sono occupati a formare un battaglione di cavalleria per poter resistere alle forze nemiche in rasa campagna.

AMERICA. — Il *Morning Post* ha da Nuova York 7 novembre (telegrafo transatlantico).

Il partito democratico ha vinto nelle elezioni del Maryland e del Delaware. I repubblicani sono stati vittoriosi nella Nuova Jersey, e probabilmente lo saranno nello Stato di Nuova York:

Nuova York, 27 ottobre.

La notizia del processo e la sentenza a morte del colonnello feniano Lynch suscitò grandissimo sdegno fra i cittadini irlandesi di Nuova York. Il Consiglio di città si riunì e passò delle risoluzioni per pregare le autorità canadesi a voler perdonare al colonnello Lynch, e per pregare il Presidente a fare ogni sforzo per ottenerlo.

Il circolo democratico Tammany adunò un *meeting* e passò delle risoluzioni d'indole meno pacifica; denunciò la giustizia inglese e invocò la vendetta sui Canadesi.

— Si legge nel *Morning Post*:

Le elezioni nel Maryland e nel Delaware sono state favorevoli ai candidati democratici, mentre i repubblicani hanno vinto nella Nuova Jersey e vagheggiano già la vittoria nel vicino Stato di Nuova York. Ecco le ultime notizie venute dagli Stati Uniti. Nessuno si maraviglierà che il Maryland, che era pel Sud cordialmente durante la guerra civile, benchè contenga entro i suoi limiti la capitale, abbia eletto dei rappresentanti democratici, e lo stesso può dirsi del vicino Stato di Nuova York. Benchè le elezioni non siano terminate non si può mettere in dubbio che i Repubblicani avranno la supremazia nel nuovo Congresso. Rispetto all'azione reciproca del Presidente e del Congresso le elezioni si possono considerare come finite.

CHILÌ — Lo *Spirito pubblico*, sulla fede di una corrispondenza privata, arrivata coll'ultimo corriere da Santiago di Chilì, e statagli comunicata, dice che il Governo chiliano avrebbe autorizzato il ministro inglese ad informare il suo Governo che il Chilì ed i suoi alleati accettano la mediazione dell'Inghilterra per conchiudere una pace onorevole colla Spagna.

VARIETÀ

The Universities missions to central Africa. — Le missioni delle Università nell'Africa centrale; per ENRICO ROWLEY — Londra, 1866.

L'opera del Rowley è la storia dell'eroico tentativo di diffondere la civiltà nell'Africa interiore narrata da uno che vi ebbe molta parte. Le missioni africane furono istituite dalle Università di Oxford e di Chambridge aiutate da quelle di Dublino e di Durham. Il notissimo dottor Livingstone, onde ottenere aiuto e concorso nell'impresa difficile, e che per tanti fu mortale, si rivolse anche alla Chiesa d'Inghilterra, invitandola a voler cooperare anch'essa all'opera d'incivilimento nelle regioni da lui scoperte. Fu stabilito di mandare nell'Africa centrale un vescovo, sei ecclesiastici, un chirurgo, vari artefici ed altre persone capaci a costruire e pratiche della coltivazione, massime del cotone.

Livingstone, che era tornato nel 1858 nell'Africa, risalì il fiume Shire che ha origine nel lago Nyassa, mette foce nello Zambesi, è distante 400 miglia dal lago e 150 dalla costa. La descrizione che il grande esploratore ha dato della parte montagnosa del lago, da lui scoperta, mosse i promotori della missione ad andare verso gli altipiani dello Shire. Il Rowley così parla di quel fiume: — « Ci raccontavano essere la valle dello Shire oltremodo ferace, il fiume più atto alla navigazione a vapore dello Zambesi, profondo, senza banchi di rena, navigabile in tutte le stagioni dell'anno. Narravano che la parte montagnosa è una regione stupenda, salubre, a tre o quattrocento piedi sul livello del mare, lieta di acque, piena di foreste, conveniente alla pasciona degli armenti e delle mandre e sparsa di cotone che vi nasce spontaneo; ed un giorno la vallata sarà una delle parti del mondo piùproduttive di riso e cotone. Si dipingevano gli abitanti miti, industriosi, amorevoli. » Fuorchè per 30 miglia, per la quale si poteva fare agevolmente una strada, la comunicazione dell'Inghilterra con questo paese per acqua era continua. Era intento degli esploratori di diffondere il cristianesimo e l'incivilimento, ammaestrare gl'indigeni ne'costumi e nelle arti della vita civile. I membri della quale, laici e sacerdoti, nel 1860 partirono, e nel febbraio del 1861 erano alle foci del fiume Zambesi, ove furono raggiunti dal dottor Livingstone, al quale il Governo britannico aveva mandato un piccolo battello a vapore, il *Pioneer*. Le idee che i viaggiatori avevano intorno all'estuario dello Zambesi furono deluse; l'ingresso nel fiume per i bisogni del commercio è impossibile, calare l'ancora è malagevole; a sette miglia dalla terra trovarono sette *fathoms* (il *fathom* è una misura di 6 piedi) d'acqua. Nessuna nave a vela, secondo il giudizio degli ufficiali, può entrare nel fiume, e nemmeno una barca, tranne in circostanze favorevolissime, può traversare le secche. Il dottor Livingstone allora propose di esplorare il Rovuma, fiume che scorre a 450 miglia al nord dello Zambesi; tanto più che credevano nascesse o dal lago Nyassa o dai luoghi circonvicini. Cedettero alle ragioni esposte dallo illustre viaggiatose, il quale col Makensie e col Rowley, autore del libro, s'incamminarono verso il Rovuma e lasciarono i compagni nell'isola di Johanna, una delle Comoros. L'isola è una montagna vulcanica, coperta di vegetazione dalle falde alla cima, che è a 6,000 piedi sopra il livello del mare.

« L'area dell'isola, dice l'autore, è di circa 250 miglia quadrate. La razza dominante è l'araba che, or sono molti anni, vinse e conquistò gli Aborigeni. Ma essi soli non sono gli schiavi, perchè di 10,000 anime tre quarti sono in servitù, e gli schiavi s'importano dalla costa. Senza dubbio gli Arabi sono i più grandi mercanti di schiavi dell'Africa. Si dice, e non mi perito a crederlo, che nel 1862 furono deportati da Zantibar e da Ibo non meno di 19,000 schiavi, e in quell'anno si adoperarono 600 navi nel turpe traffico. Alcuni sono *dhows* arabi, ma molti, e ne vidi, erano grandi bastimenti fatti appositamente per l'orrido lucro. Dicesi però che da quel tempo la tratta era diminuita non poco, ma il portamento franco ed altero dei Makololo, i dominatori, che fa singolare contrasto col fare curvo e tremante degli schiavi, chiariva il danno che reca la schiavitù in tutte le sue forme. »

Il 10 di marzo i coraggiosi uomini risalivano il Rovuma nel *Pioneer*. Il fiume, a differenza dello Zambesi, forma un'ampia baia alle foci, è largo meglio di un miglio e profondo; ma andando innanzi l'acqua scarseggia e la navigazione diventa difficile e pericolosa per i molti scogli e i banchi di sabbia. Il paese circostante è incantevole; le colline sono ricche di vegetazione, e in distanza si scorgono delle alte montagne. L'autore descrive accuratamente quella navigazione fluviale. Talvolta gli esploratori si ebbero dagli abitanti liete accoglienze, talvolta ospitali, ma spesso si trovarono esposti a dure prove. « Una mattina prima di partire, racconta l'autore, volemmo visitare un villaggio: vedemmo le donne, ma gli uomini si accostarono diffidenti; alcuni avevano degli archibugi, altri lancie, freccie ed archi. Erano veri Africani per le forme e per l'apparenza e noi eravamo stranieri. Ben presto però ci fecero accorti che erano migliori di quel che parevano. Jones, compagno nostro, giovane allegro, pieno di arguzie e di gioconda natura, si tolse il carico di scuoterli un poco da quel loro stupore. Alcuni divennero più mansueti e manifestarono più miti intendimenti. »

Ma con le caste semi arabe, padrone del paese, ai viaggiatori faceva mestieri di maggiore ardimento e risoluzione; anco gl'indigeni vivono in continuo timore. Poco tempo dopo il fatto narrato di sopra, il Livingstone mandò quattro Malakolo a terra a far legna, trovando opportuno un seno del fiume. Appena scesi furono impediti da una turba di uomini condotti da un semi arabo. « Cominciò ad alzar la voce, narra l'autore, suo era il paese, diceva, suoi gli alberi; i Malakolo non avrebbero, senza pagarlo, tagliato un fuscello. E la cosa era nuova, tra i nativi, gli alberi sono comune proprietà, tranne il banano. Fu loro risposto che gli alberi erano di tutti, che li avremmo pagati per avere da mangiare, o se volevano lavorare con noi, ma che per le legna non avremmo dato nulla. Allora l'Arabo diventò più audace; egli e i suoi avevano dei fucili, e non vedendoli a noi, si reputavano più forti. Livingstone che era coi Makololo sulla spiaggia, vista la mala parata, mandò per i revolver e le carabine de' nostri. Appena vedutele l'Arabo ed i suoi compagni se la dettero a gambe, e nella fuga lasciarono tutto quello che avevano recato per venderci. Gl'indigeni quando si stimano i più forti fanno sempre così, e bisogna atterrirli per non andare al disotto. I Malakolos erano stati avvertiti a non far fuoco, ed obbedirono, benchè di malavoglia. Avrebbero voluto far mostra di prodezza. »

Dal fatto seguente si desume che piace ai Malakolos la musica quanto la guerra:

« Un giorno, dal mezzodì al tramonto, il tempo fu burrascoso, ma verso sera si rasserenò, e il calar del sole vincerebbe qualunque descrizione; non vidi mai tanto splendore, tanto stupenda varietà di colori; la temperatura era mite. Sedemmo sul ponte: la soavità di quel momento c'induceva nell'animo una quiete, un ri-

poso ineffabile. Il Livingtone disse a Moloko, uno de'capi di Molokolo di cantare. Egli intonò una melodia solenne e mesta che compose Sebiluane, uno de'loro guerrieri; suonava come un antico inno latino. Il Livingstone ci narrò che lo aveva udito cantare quando Sebituane era morente, da cento de'suoi più prodi guerrieri, seduti attorno alla sua capanna; così aveva voluto. Quel morente era un eroe pel suo popolo. »

Benchè la terra sia fertilissima gl'indigeni sono sempre in grande povertà, e questo principalmente perchè non vi è sicurezza alcuna di possesso. Se un villaggio guadagna, se vive per la sua industria con qualche agio subito è assalito, gli abitanti sono ridotti in schiavitù da un vicino meno industre ma più bellicoso.

Passati alcuni giorni a risalire il fiume dal rapido scorrere delle acque fece manifesto che non potevano continuare l'impresa. Bisognava tornare a Johanna, poscia tutti, per lo Zambesi, sarebbero andati nella parte alta del paese, com'era il primitivo concetto. Scendendo il fiume la nave arrenava ad ogni poco, e una volta stette tre giorni sulle secche, non ostante gli sforzi di quanti erano a bordo per rimetterla a galla. Finalmente giunse alle foci e così ebbe fine la esplorazione del Rovuma.

« Benchè dolenti, prosegue l'autore, di non averla potuto finire, la novità, il clima stupendo, la indicibile bellezza delle circostanti campagne, gli animali singolari da noi veduti, e la giovalità dei compagni nostri ci rendevano non solo tollerabile, ma lieta la vita, la insalubrità tanto nota delle coste africane ci pareva un mito. »

Dopo un breve soggiorno a Johanna il *Pioneer* risalì lo Zambesi e l'autore così descrive l'ingresso in quel fiume:

« Aspettammo per tre ore la marea e poi tentammo il passo della secca. Le onde furiosissime venivano dal sud; lo scroscio, il rumore che facevano cadendo mal si dipinge, non vidi mai siffatto tumulto di acque; ovunque volgevamo lo sguardo si vedevano alzarsi spumose, e ricadere frangendosi nei gorghi. Il senso del pericolo accresce il sentimento e la intensità della vita, che non spiace, perchè si avverte il rischio, ma l'anima gioisce scoprendo in sè tanta vitalità. Forse in una barchetta non sarebbe così, ma ho udito dire che il sentirsi trasportato sui marosi che ad ogni istante minacciano d'ingoiarti è deliziosa cosa; lo consento, ma non vorrei farne la prova. Noi, fidenti nel capitano, avevamo speranza di sfidare il pericolo. Ci fu un momento che la veemenza dei vortici e delle ondate era terribile, ma la nave manovrava bene. Per poco eravamo liberi; ci verrebbe fatto? La nave sdrucita e qualche cadavere portato dal flutto sul lido avrebbe significato la nostra sventura. Il Livingstone dette il segnale, la nave obbedì al timone e sfiorò come un cigno quelle onde che un momento prima volevano ingoiarci. La notte ancorammo a cinque miglia dalla spiaggia. »

Lungo sarebbe, per l'indole del nostro cenno, narrare la salita dello Zambesi e dello Shire; nel luglio era finito il viaggio per acqua. Il vescovo ed altri andarono nella parte alta del paese, ove presto fondarono lo stabilimento centrale. « Il paese che traversammo era ermo, aspro e selvaggio, dice l'autore, quanto mai lo bramasse il più fervido amatore della natura inculta; era la desolazione africana, ma non il deserto. Vi sono dei villaggi, ma bisogna inciamparvi per trovarli, tanto fitti sono gli alberi attorno. Spesso l'erba ci passava in altezza; i cespugli sono impenetrabili, alberi grandissimi, molte foreste, per ogni dove arboscelli e piante rampicanti. Accostandoci ai colli vedemmo più in là le montagne, le rupi scoscese, le forre selvaggie, in breve tutto all'intorno era di aspetto terribilmente bello! »

Il lettore farà plauso ad uno dei primi atti del Livingstone e dei suoi seguaci che misero in rotta un drappello di mercanti di schiavi, e liberarono 80 o 90 di quei miseri. Eglino reputavano lecito adoperare la forza e anco usare le armi per liberare gli schiavi. Il popolo si accorse presto che gl'Inglesi erano suoi amici e protettori. Ma non andò guari che si trovarono di nuovo alle prese coi mercanti di schiavi.

« Il giorno seguente il Livingstone, il vescovo e tutti gli altri s'incamminarono verso l'accampamento di Ajawa. Molti nativi andarono con loro. Dovunque si vedevano i biechi indizi della guerra; villaggi arsi, campi inculti, per tutto un deserto. Sul mezzodì s'imbatterono in una mano di Ajawa che tornavano vittoriosi da una scorreria. Si vedeva in lontananza il fumo dei villaggi che ardevano. Una lunga tratta di schiavi portava il bottino, e le grida feroci che mandavano vincevano gl'inni, di trionfo delle donne che, come usavano gl'Israeliti, vennero incontro ai vincitori. Il *nsasa* o accampamento era alle faldi di un colle ben difeso. I nostri si accostarono cauti, ed erano quasi sul campo prima che i guerrieri li avessero scorti. Vistili appena si alzarono, ma Livingstone disse loro che veniva per parlare e recava pace. Risposero: guerra! e si dispersero qua e là addopandosi agli alberi ed alle rupi, come costumano. Il nostro cuoco, visto uno che mirava il Livingstone, alzò il fucile e sparò. Fu il segnale della pugna. Le freccie piovevano; gl'indigeni vedendoci in pochi, pensavano di averne presto vendetta, e si precipitarono come demoni alla volta dei nostri. Ma furono ricevuti con un fuoco di carabina, che li disperse e si nascosero dietro alle rupi. Ma li mettemmo in fuga e ardemmo il campo. Nel tempo del combattimento li schiavi fuggirono nei cespugli, gettando le prede. Tra gl'Inglesi nissuni furono feriti; un indigeno fu ucciso, un altro si ebbe un dardo nel polso. »

Nè questo fu l'ultimo combattimento, e li amici loro li biasimarono per la soverchia fierezza; ma l'autore li difende con molte ragioni che a noi, non pratici dell'indole africana, crudele e timida, audace e vile ad un tempo, sembrano efficaci.

L'Inghilterra, che tra le nazioni di Europa ha fatto tanto per distruggere il turpe lucro del commercio degli schiavi, perdè ben presto anco il dotto ed alacre prelato sulle inospiti coste dell'Africa. Molti altri suoi compagni perirono vittime del clima, ma prima di morire ebbero il contento di vedere l'opera loro continuata, tra gli stessi pericoli, con eguale affetto dai successori. Il breve, efficace ed utile racconto sarà cercato da tutti quelli che ammirano la perseveranza dell'uomo per diffondere l'incivilimento, il dispregio della vita, l'amore per la grande famiglia umana.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

R. Istituto di studii superiori pratici e di perfezionamento di Firenze. — La mattina del dì 15 del corrente novembre, nella sala dell'Istituto, già detta del *Buonumore*, via Ricasoli, numero 50, a ore 12 meridiane, avrà luogo la solenne riapertura dei corsi.

Il professore ordinario cav. Gio. Batt. Donati leggerà il discorso inaugurale.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia* del 10 corrente:

La festa data ieri sera da' principi Giovanelli fu una cosa tutto speciale, così per la splendidezza e magnificenza in essa spiegate, come pel carattere particolare, che le davano l'occasione ed il tempo.

Ella fu onorata dalla presenza delle LL. AA. RR. i principi Umberto, Amedeo e di Carignano, e in essa potemmo conoscere di veduta quei grandi, di cui tanto udimmo sonare la fama; coloro che ebbero sì gran parte nelle nostre sorti così felicemente mutate; onde non è a credere con quale ansiosa curiosità, con qual senso di ammirazione se ne udivano i nomi, e se ne cercavano i volti, quando ne veniva annunziato l'arrivo.

Per questo rispetto tal festa non è pari a nessuna, e ben può chiamarsi una festa storica, una festa patria italiana.

Agli ospiti illustri faceva corona il fiore del bel mondo cittadino e forestiero, la parte più eletta d'ogni ordine della società; alla grandezza, alla ricchezza andava del paro il merito, e l'intelligenza; l'invito era un brevetto di distinzione. Le donne gentili, che più sono e più rendono belle e liete le feste, apparivano in numero grande. V'era si può dire folla, se l'idea di folla non escludesse quella di scelta. Lo splendore della gioventù e della bellezza ritraea nuovo lume da' fregi delle vesti sfarzose ed eleganti, dai preziosi ornamenti. Era come una mostra gentile di quanto ha di più pellegrino, di più nuovo, e fantastico ne' suoi mille capricci la moda; il lusso misto al più corretto buon gusto; nè si potrebbe rendere a parole l'incantevole spettacolo che presentavano alla vista la pittoresca varietà delle fogge, de' colori, degli abbigliamenti, quella pompa di leggiadri e vezzosi sembianti, che s'aggiravano per quelle sale, anzi per quelle gallerie: tale e così signorile è l'arredo e l'addobbo, ricco d'ogni fatta d'opere egregie dell'arte, così antica, come moderna, dell'industria nostrana, come della straniera, d'ogni dovizia d'agi, e conforti studiati con intelligenza, e con larghezza d'animo profusi.

Il brio e la vivacità della festa eguagliavano la gioia e il contento ispirati da' fausti eventi, che a questi dì si compierono; si leggeva nei volti l'espansione dell'animo. Le danze aperte dai Reali Principi e che, in tanto mondo, dapprima trovavano appena spazio, s'animarono poi, e continuarono fiorite e liete fino al mattino.

La squisitezza e profusione dei rinfreschi e della imbandigione, l'attento e numeroso servizio, tutto fu uguale allo splendor del festino. I principi Giovanelli compirono tutti gli sforzi della più obbligante ospitalità con quella compitezza e cortesia di modi, che caratterizzano veramente il gran signore.

Così in questa casa, dove, nel 1847, s'ospitarono sontuosamente i rappresentanti della scienza al nono ed ultimo di quei Congressi, che furono la prima e più efficace manifestazione del pensiero italiano, ora, nel 1866, si festeggiarono gli uomini che quel grande pensiero più contribuirono a mandare ad effetto, onde il voto della nazione è compiuto e creata l'Italia.

— Gli è con raccapriccio che narriamo l'orribile caso seguente, avvenuto il 6 corrente al Casino Bidino, proprietà del signor Sordelli di Milano, nelle vicinanze di Varese; caso che, speriamo servirà di salutare lezione a molte famiglie.

Nella masseria annessa a quel casino, abitato da una famigliuola composta di due sposi con un bimbo di due mesi, mantenevasi da qualche tempo un grosso gatto, il quale aveva sempre dimostrata un'indole benigna.

Ora avvenne che nel giorno 6 corrente i due sposi si assentassero di casa per le loro faccende, abbandonandovi in una culla il loro bambino. Il gatto, lasciato nella camera, trovandosi solo, fe'un salto sulla culla, e si pose a pascersi delle carni di quel bambino. Orribile a dirsi: fin quasi alle ossa quella bestia rosicchiò alla faccia ed alle spalle l'infelice bimbo, le cui grida chiamarono dopo qualche tempo un vecchio, famigliare di casa, alla cui vista il gatto si diede alla fuga.

Immaginisi il lettore la desolazione dei due poveri genitori, accorsi tosto all'avviso del caso luttuoso, a quell'orribile scena. Il bimbo spirò dieci ore dopo fra i più atroci spasimi.

Il gatto ritornò in casa il giorno dopo. Ucciso, non presentò verun segno d'idrofobia.

(Dalla *Perseveranza*)

— I calcoli degli astronomi ci annunziano una straordinaria pioggia di stelle cadenti nelle prime ore antimeridiane del 12 e del 13 del mese corrente. Per assistere a questo spettacolo conviene fare il sacrificio di alcune ore di sonno e far pure assegnamento sopra condizioni atmosferiche favorevoli. Il fenomeno che si annunzia ha la sua importanza e le sue attrattive. Il signor Arago calcolò che 240,000 stelle cadenti furono visibili sull'orizzonte a Boston nel mattino del 13 novembre 1833. Cento delle meteore viste in quella circostanza si manifestarono più brillanti che i pianeti, e venne notato qualche bolide o globo di fuoco di prima classe.

— Il raccolto del cotone agli Stati Uniti nel 1865-1866 è calcolato a 2,150,000 balle.

Nel 1859-1860, anno che precedette la guerra, il raccolto era stato di 4,600,000 balle, ed in seguito, nell'ultimo anno della guerra, 1864-1865, il prodotto era decaduto sino a 500,000 balle.

Queste cifre dinotano l'importanza dei danni che ebbero a soffrire gli Stati del Sud, e quantunque l'aumento del prodotto sia di già abbastanza importante, pure andrà molto tempo prima che si possa raggiungere l'ammontare del prodotto che si aveva prima della guerra.

In ogni caso l'equilibrio fra il prodotto ed il consumo non tarderà a stabilirsi; i ricolti dell'India e dell'Egitto vanno sempre aumentando, e questo progresso ascendente porterà il risultato desiderato. (*Pays*).

— Nella notte del 4 corrente è stato scoperto un nuovo pianeta telescopico, e così i piccoli pianeti sono presentemente 91, la scoperta è stata fatta dall'Osservatorio di Marsiglia. (*Siecle*).

— Il *Messaggiere d'Odessa* dà i seguenti ragguagli relativamente allo scontro di due treni sulla ferrovia di Odessa-Balta.

In questo scontro andarono rotti cinque vagoni di 3ª classe, e venne guasto uno di 2ª classe: in questi vagoni si trovavano 191 passeggieri, 14 dei quali rimasero morti, e 14 gravemente feriti, 46 leggermente; gli altri andarono illesi. Fra gl'impiegati rimasero feriti un conduttore, un macchinista, ed un riscaldatore: il danno materiale è calcolato a 12,000 rubli.

— Il corrispondente dell'*Union* scrive da Sacramento che in quest'anno egli colse da un solo pero in una sua tenuta, a piedi della montagna, 380 pere; il pero ha soli sei anni; andarono inoltre perdute altre dodici libbre di pere cadute a terra.

— A prestar fede ad una corrispondenza venuta dalla Scozia si preparerebbe una vera rivoluzione nella industria del gas.

Il signor Kenzle di Glagsgow riuscì a produrre un gas per la illuminazione di una forza stragrande, impiegando semplicemente del carbon fossile leggermente inzuppato d'olio minerale.

Questo processo presenterebbe una economia di molto maggiore di quella che si ottiene col sistema attuale. (*Echo du Parlement Belge.*)

— L'*Invalido Russo* porta il proclama dell'imperatore Alessandro col quale sono chiamati sotto le armi i coscritti di tutto l'impero, comprese anche le provincie che non erano prima soggette alla coscrizione.

In forza di questo proclama i governi già polacchi, che hanno una popolazione di 12 milioni di abitanti, daranno circa 60 mila coscritti.

I governi di Arcangelo, Sawropol e Vologda che contano 1,500,000 abitanti ne daranno 7,500.

Le altre parti dell'impero, compresa la Finlandia, la Siberia, il Caucaso che hanno circa 55 milioni di abitanti e che dovranno dare 4 coscritti per ogni mille uomini, daranno 275 mila reclute.

Il regno di Polonia, che ha 5 milioni di abitanti, fornisce in novembre il suo contingente di 16 mila soldati.

Difalcando 58 mila uomini per i vuoti che si constatano al tempo di ogni nuova leva, l'esercito russo avrà così un rinforzo di 300 mila reclute. (*Siècle.*)

— Mahmoud pascià, governatore di Tripoli, ha data una nuova prova del suo desiderio di far progredire sulla via della civiltà le popolazioni poste sotto i suoi ordini mettendoli in grado di conoscere facilmente i continui progressi.

A questo scopo egli ha fondato un giornale settimanale di una perfetta esecuzione tipografica, il quale darà in lingua turca ed araba le notizie estere, gli atti del governo, le notizie commerciali, ecc.; ed avrà un' appendice di poesie, e di dati scientifici. (*Moniteur*).

— La Galleria nazionale di Londra si è testè arricchita di cinque nuovi quadri.

Due di questi se non sono dello stesso Melozzo di Forlì, certo sono della sua scuola; essi rappresentano dei soggetti allegorici, la musica e la rettorica; il terzo è il ritratto a mezzo busto di una signora, ed è opera di Piero della Francesca; il quarto è un quadro di Lippo Dalmasio, stato comprato da sir G. Eastalke a Bologna per 400 lire sterline, il soggetto è la Vergine ed il Bambino Gesù rappresentati con una aureola d'oro e circondati dagli Angeli.

L'acquisto il più importante è un quadro di Rembrandt: *Cristo che benedice i piccoli bambini*. Questo quadro è stato comprato nella galleria Schonbein a Vienna ed è stato pagato sette mila lire sterline. (*Athenæum*).

Bibliografia. — È uscito il fascicolo decimo della *Nuova Antologia*: contiene i seguenti articoli:

Giudizi degli statisti italiani intorno al dominio temporale dei papi — (Giuseppe Canestrini).

Dante e il secolo XIX — I. Della varia fortuna di Dante. — (Cesare Carducci).

Il Bucintoro — I. Che fosse il Bucintoro. — II. Il Bucintoro alla festa delle Marie. — III. Il Bucintoro allo Sposalizio del mare. — IV. La Sensa. — V. Fine del Bucintoro. (Dall'Ongaro).

Le dogane moderne — Articolo I. — I. Scopo generale e mezzi propri della dogana. — Intento del procurare abbondanza; vincoli all'uscita delle vettovaglie, delle materie grezze e delle macchine; libertà e favori alla loro entrata. — II. Intento di evitare la sovrabbondanza; libertà e favori all'uscita delle merci nazionali; vincoli alla entrata delle estere: sistema protettore, i suoi progressi e la sua caduta. — III. Fatti che provano l'impotenza del sistema esclusivo. Le elusioni della tariffa. Il contrabbando: sue pene, sua costanza, suoi artifici, suo carattere provvidenziale. — (F. Ferrara).

La duchessa Matilde de Luna — Narrazione contemporanea. Continuazione. — (G. T. Cimino).

La burocrazia in Italia — G. Gadda.

Bibliografia.

Dell'arte d'esser felice — Etica nuova di G. Ricciardi, deputato al Parlamento italiano; in Napoli, dalla stamperia del Vaglio, 1863, in-16° di pag. 180. — *Silvio* ossia *Memorie di un galantuomo*, trascritte da G. Ricciardi, in continuazione dell'*Arte d'esser felice*; Napoli dalla stamperia del Vaglio, 1864, in-16° di pag. 197. — (Z. Bicchierai).

Le macchine e la loro influenza sullo sviluppo umano — Due conferenze tenute a Parigi sotto gli auspici della Società politecnica dal professore Federigo Passy. — (P. Torrigiani).

Sulla comune origine delle due famiglie di lingue, la turanica e la sinense — On the common origin of the Chinese and Mongol languages, by the Rev. J. Edkins (Revue orientale, X, nº 56). — (Antelmo Severini).

Rassegna musicale — (F. D'Arcais).

Rassegna politica — Il plebiscito e l'unità italiana — L'azione politica e diplomatica del Governo — L'allocuzione papale — Questioni interne e riforme — Potenza politica e militare della Prussia — L'Austria e il signor di Beust — La questione orientale e la situazione generale europea — La crisi americana.

Bollettino bibliografico.

— A Modena (Tipografia Rossi) si è pubblicato in occasione del solenne ingresso di S. M. in Venezia, *Il Parnaso Modenese* dal secolo XV al XVIII, per Antonio Peretti e Antonio Capelli.

— *L'Italia al* 1866, pel barone Vagliasindi. (Catania, tip. Carenda).

— *L'Italia e seconda Repubblica francese*; studii diplomatici per Gabriele Colonna. (Palermo, stamperia Perino).

Necrologia. — L'altro giorno mancava ai vivi qui in Torino il cav. avv. Amossi, già professore di diritto romano nella nostra Università. Era uomo dottissimo, ed i suoi trattati sulla materia rimarranno come prova della sua profonda conoscenza di quella parte della scienza legale, e potranno sempre essere consultati con frutto dagli studiosi del diritto romano. (*Provincia*)

— Ci scrivono:

Il nestore delle scienze naturali e de' naturalisti siciliani in Sicilia, il chiarissimo professore di mineralogia e geologia nella R. Università di studi in Catania, dottor Carlo Gemellaro, cavaliere uffiziale mauriziano, socio di numerose accreditate Accademie e dotte Società ne' due mondi, fondatore e zelantissimo sostenitore della Gioenia, autore rinomatissimo di svariate opere, mancò ai vivi il 21 ottobre scorso.

Dalla mente creatrice di questo illustre scienziato fertilissimamente sono stati prodotti 138 libri, i quali, secondo il novero autografo, tratto dalla sua autobiografia, da lui medesimo, sul principiare di quest'anno, in doppia edizione, data, col titolo: *Un addio al maggior vulcano d'Europa*, vengon sommariamente scompartiti come segue: 20 di vulcanografia, 42 di geologia, 4 di zoologia, 8 di climatologia, 2 di filosofia botanica, 12 di arti, 20 di archeologia, 3 di prolusioni inaugurali agli studi universitarii, 10 di relazioni accademiche, 5 di biografie, 8 di lavori diversi e 4 da pubblicarsi; i quali lavori nello insieme dimostrano quanto vasta e svariata fosse la dottrina dell'illustre siciliano e la feconda operosità sua.

E a dimostrare in quale e quanto giusta stima fosse tenuto nel mondo scientifico, basti ricordare i 37 diplomi di accademiche consociazioni, provenienti dai due emisferi, de' quali era insignito, oltre a 2 decreti di onorificenze mauriziane, che il Governo italiano gli accordava.

Ad eternare degnamente il meritato distinto posto nel tempio della Gloria del compianto nostro collega, non puossi dubitare che una larga e generosa soscrizione sarà aperta, per erigere un monumento, a decoro della patria, a colui che dal celeste panteon può francamente ripetere:

Je ne dois qu'à moi seul toute ma renommée!

R. S.

SERVIZIO TELEGRAFICO.

Il giorno due del corrente novembre venne aperto ad Ellera (provincia di Perugia) un uffizio telegrafico con servizio anche de' privati ed orario limitato di giorno.

ULTIME NOTIZIE

Scrivono da Chieti:

Il giorno 10 oltre il capobanda Toriello (Natale Nicola) fu pure arrestato Giuseppe Delledonne, uno de' più antichi e feroci briganti che scorressero le campagne dell'Abruzzo Citeriore.

Da Salerno:

Il giorno 10 costituivansi in Camerota i due briganti Saturno Giovanni, disertore, e Abate Nunziante.

Da Chieti:

Il giorno 11 si costituivano altri due briganti Colavero Nicola di Carmine e Di Donato Camillo. Da alcune dichiarazioni del primo consterebbe che il famoso ed accorto capobanda, Domenico Di Sciascio, sia stato ucciso sulla montagna Muiella.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 11.

Il *Giornale di Vienna* dice che l'Austria deve osservare con inquietudine ogni tentativo che tendesse a far scoppiare in Oriente una rivoluzione violenta. È da sperarsi che l'azione riunita delle grandi potenze che desiderano la pace basterà a conservare la tranquillità in Turchia. La migliore soluzione della questione d'Oriente sarebbe il mantenimento di una unione politica delle popolazioni cristiane colla Porta.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 9 novembre 1866, ore 8 ant.

Incomincia il barometro ad abbassare soprattutto nel settentrione; però la pressione è sempre sopra la normale in tutta la Penisola. Cielo coperto e mare qua e là mosso. Vento debole e vario.

Sin da ieri si manifestò un forte abbassamento del barometro nelle coste occidentali d'Inghilterra; seguita però alto nel centro d'Europa e in Ispagna.

Stagione calma e da pioggia.

Firenze, 10 novembre 1866, ore ant. 8

Forte abbassamento del barometro nelle ultime 24 ore, che fu in alcuni luoghi di 10 millimetri. Pioggia quasi generale. Temperatura e umidità molto accresciute. Dominano fin da ieri anche nell'alto dell'atmosfera i venti di libeccio e di ponente.

Nelle coste occidentali della Scozia e nel centro dell'Europa il barometro abbassò improvvisamente di 14 e anche di 18 millimetri.

Stagione da temporali e da burrasche; e le stazioni di 1ª classe devono vegliare attentamente ai loro istrumenti, in adempimento delle ultime istruzioni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 10 novembre 1866.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 752,3	mm 753,2	mm 756,8
Termometro centigrado	16,5	18,0	14,0
Umidità relativa	89,0	71,0	51,0
Stato del cielo	pioggia	nuvolo sereno	sereno
Vento direzione / forza	S debole	E debole	NE quasi for.

Temperatura massima + 18,8, minima + 13,8. Pioggia nelle ore ant. mm. 8,2.
Minima nella notte dell'11 novembre + 9,3

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 12 novembre 1866).

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI	CAMBI	GIORNI	L	D
Rendita Ital. 5 % god. 1 lugl. 66		58 20	58 »	» »	» »	» »	» »	Livorno	8		
Imprestito naz. in sottoscr. 5 %		74 50	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	30		
» 3 % ... » 1 ottobre		» »	» »	» »	» »	37 »	» »	Detto	60		
Impr. Ferriere 5 % » 1 lugl. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Roma	30		
Obb. del Tesoro 1849 5 % p. 10 » »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Bologna	30		
								Ancona	30		
Az. Banca Naz. Tosc. » 1 genn.	1000	» »	» »	» »	» »	1585	» »	Napoli	30		
Dette Banca Nazion.							» »	Milano	30		
nel Regno d'Italia. » 1 lugl. 66	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Genova	30		
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Torino	30		
Banca di Cred. It. god. 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Venezia e f. g.	30		
Az. del Cred. Mob. Ital.		» »	» »	» »	» »	300 »	» »	Trieste	30		
Obblig. Tabacco god. 1 lugl. 66	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Romane » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Vienna	30		
Obbl. con prelaz. 5 %								Detto	90		
(Ant. Cent. Toscane) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Augusta	30		
Obblig. 5 % delle sud. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 3 % SS.FF. Rom. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Francoforte	30		
Az. ant. SS. FF. Liv. » »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Amsterdam	90		
Dette (ded. il suppl.) » »	420	46 3/4	» »	» »	» »	» »	» »	Amburgo	90		
Obb. 3 % delle sudd. » »	500	» »	169 »	» »	» »	» »	169 c.	Londra	30		
Dette » »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 5 % SS. FF. Mar. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Parigi	30		
Dette (ded. il suppl.) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Merid. » »	500	205 »	195 »	» »	» »	» »	» »	Lione	90		
Obbl. 3 % delle dette » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Ob. dem. 5 % serie c. » 1 ott. 66	505	372 »	371 1/2	» »	» »	» »	» »	Marsiglia	90		
Dette in serie di 1 e 2 » »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Napoleoni d'oro		21 18	21 15
Dette serie non comp. » »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Impr. com. 5 % obbl. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Sconto Banca 6 0/0			
Detto in sottoscriz. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto liberate » 1 lugl. 66	500	70 75	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto di Siena » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Motore Barsanti Matteucci 1ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto detto 2ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
5 % Ital. in picc. pezzi » »		» »	» »	» »	» »	59 50	» »				
3 % Idem Idem » »		» »	» »	» »	» »	38 »	» »				

VALORI A PREMI	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE Premio	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % Affari nulli.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

SOCIETÀ ANONIMA UMBRO-SABINA
PER LA RICERCA DELLE MINIERE

AVVISO.

Il giorno 25 del corrente novembre, alle ore 9 antimeridiane, si terrà l'ordinaria adunanza generale dei signori capitalisti nella sala del palazzo comunale di Perugia, gentilmente offerta da quella onorevole Giunta municipale.

Sarà oggetto della detta adunanza:

1° La relazione dei signori sindacatori sul resoconto del secondo anno amministrativo;

2° Resoconto del terzo esercizio amministrativo;

3° Rapporto della gestione triennale della Direzione;

4° Nomina di due sindacatori;

5° Estrazione di tre membri del Consiglio d'amministrazione, ed elezione dei nuovi candidati;

6° Elezione del direttore;

7° Partecipazione del R. decreto di concessione che autorizza la Società Umbro-Sabina a coltivare la miniera di lignite in Valperino;

8° Autorizzazione al Consiglio dirigente e per la vendita, e per la coltivazione della detta miniera;

9° Provvedimenti per l'alienazione delle azioni invendute.

Perugia, 10 novembre 1866.

Per il presidente
Il segretario
Prof. Francesco Masi.

3055

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 45ª *dell'anno* 1866 — 3061

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	308	249	43,083 63	40,292 97
Depositi diversi	19	35	19,583 »	32,625 10
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	»	»	14,000 »	1,000 »
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	1,000 »	3,140 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	»	»	77,666 63	77,058 07

3057 **SUNTO**

da inserirsi nel giornale degli annunzi giudiziari a termine degli articoli 141 *e* 142 *Codice di procedura.*

Con atto del 31 ottobre 1866, la Direzione del demanio e tasse di Abruzzo Ultra 2°, rappresentata dal signor Luigi d'Andrea residente in Aquila, ed elettivamente in Avezzano, dichiarò ai signori conte Camillo Marefoschi; cavalier Antonio Grizzi, figlio del fu cavalier Massimo Grizzi; conte Angelo Pagani del fu Nicola Pagani; cavalier Ranuccio Ricci, figlio del cavalier Celestino Ricci, tutti proprietari domiciliati e residenti in Roma:

Che pendeva litigio prima presso il tribunale di Aquila, poscia presso quello di Avezzano tra la Direzione del demanio e delle tasse e gli eredi di Vittoria, Maria e Margherita Colonna tra cui Maria Geltrude Pallavicini figlia della suddetta donna Vittoria Colonna.

Che la medesima ha istituito eredi con suo testamento aperto e pubblicato nel 23 marzo 1859, i suddetti signori Marefoschi, Grizzi, Pagani e Ricci, i quali sono tenuti a riassumere l'istanza attivata con parecchi atti, avente per iscopo detta istanza la revindica di un fondo sito in tenimento di Scurcola, contrada Cesarea o Cardosa insieme ai frutti civili dall'usurpazione in poi.

Il giudizio venne iniziato a'16 febbraio 1764 innanzi alla curia del Cappellano maggiore ad istanza del Regio abate di Santa Maria della Vittoria di Scurcola, cui oggi è succeduta la Direzione del demanio e tasse contro in contestabile signor Lorenzo Colonna, da cui ha causa Maria Geltrude Pallavicini, della quale i convenuti sono eredi testamentari.

Siffatta lite venne riprodotta ed incardinata presso il tribunale di Aquila con atto del 31 dicembre 1838, e dopo vario provvidenze da quel tribunale impartite venne alla sua volta incardinata in quello di Avezzano con atti del 30 ottobre, 9 e 27 novembre 1863, 1° agosto e 12 settembre 1864, 12 dicembre 1865, 24 e 25 marzo, 17 e 18 giugno 1866 ai quali abbiasi piena relazione.

Quindi citava tutti i suddetti Marefoschi, Grizzi, Pagani e Ricci a comparire innanzi al tribunale civile di Avezzano nel termine di giorni quaranta, ad oggetto che fosse fatto pieno dritto a tutte le istanze di sopra ricordate, e per lo effetto fosse innanzi tutto dichiarata riassunta la istanza introdotta per la morte di Maria Geltrude Pallavicini in persona di essi citati, e conseguentemente fossero emesse le correlative provvidenze nel merito a norma di tutte le domande dell'Amministrazione istante, coll'indennizzo di tutti danni, interessi e spese, non escluso l'onorario dell'avvocato.

Dichiarava loro da ultimo che l'Amministrazione istante sarebbe stata rappresentata dal procuratore signor Giovanni Mariani, assistito dall'avvocato sig. Vincenzo Cerri, e che offriva in comunicazione alle controparti tutti gli atti e documenti della causa che andava a depositare in cancelleria.

Tale citazione veniva notificata in mano del procuratore del Re, e mercè affissione alla porta esterna del palazzo ove ha sede il tribunale civile di Avezzano.

2824 **AVVISO.**

Giuseppe Buzzi *quondam* Antonio possidente di Rodero abbandonava nell'ottobre 1853 la propria dimora e la famiglia in allora composta della moglie e di due figlie non dando più contezza di sè.

Venne ora dagli interessati fatta istanza perchè sia il Buzzi Giuseppe dichiarato assente per tutti gli effetti di legge.

In relazione al disposto degli articoli 23 e 24 del vigente Codice civile s'invitano tutti coloro che sapessero dare notizie sulla attuale esistenza e dimora del suddetto Buzzi a volerlo notificare a questo tribunale giacchè scorsi sei mesi infruttuosamente dalla seconda pubblicazione del presente si provvederà nella chiesta dichiarazione di assenza.

ESTRATTO DI DOMANDA DI STIMA.

David Scattoni, possidente di Città della Pieve, per essere soddisfatto di un credito che ha con Antonio Betti, possidente di Chiusi, in ordine alla sentenza della pretura di detta città del 7 maggio 1866, trasmise al debitore il precetto del mese, colla comminazione che in difetto di pagamento sarebbe devenuto alla subastazione di un podere denominato *Poggio Cantarello*, situato nella comune di Chiusi, sul quale era stata accesa la relativa ipoteca.

Attesa la inutilità anche di questo precetto, lo Scattoni nel dì sette novembre stante ha presentata all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di Montepulciano la domanda di stima del podere suddetto per procedere agli atti ulteriori a forma della legge.

3056 FILIPPO DEI, proc.

3053 **AVVISO.**

I sottoscritti Ippolito del fu Francesco Niccolai e Narcisa Nannini, coniugi, possidenti domiciliati nel popolo di Valenzatico, pretura del terzo mandamento di Pistoia, rendono pubblicamente, ed a tutti gli effetti legali e di ragione, noto: che Giusto di Giuseppe Lunardi, colono a mezzeria di un podere di proprietà del primo di essi nel popolo di Lucciano, pretura suddetta, denominato *Alle Case*; ed Antonio di Giuseppe Lunardi, colono a mezzeria di un podere di proprietà della seconda, posto come sopra, denominato *La Valle*, non hanno avuto mai, nè hanno facoltà di porre in essere nessuna contrattazione di bestiami senza l'espresso e scritto consenso di essi coniugi Niccolai.

E conseguentemente dichiarano che non saranno mai a riconoscere e rispettare nessuna relativa obbligazione che, senza il consenso che sopra, potessero aver contratta, o potessero contrarre in seguito i sopranominati Giusto ed Antonio fratelli Lunardi.

Pistoia, 7 novembre 1866.

IPPOLITO NICCOLAI.
NARCISA NANNINI ne' NICCOLAI.

3052 **EDITTO.**

Si deduce a notizia del pubblico che con decreto di questo tribunale del 15 ottobre decorso il signor Francesco Menchini, domiciliato a Talla, è stato nominato curatore alla eredità giacente relitta dal fu Baldassarre Barboni di detto luogo.

Dalla cancelleria della pretura di Bibbiena.

Li 8 novembre 1866.

ANTONIO GHIGI, canc.

CASSA CENTRALE 3060
DI RISPARMJ E DEPOSITI

Prima denunzia di un libretto smarrito della serie 3ª segnato di numero 104878, sotto il nome di Verzani Giovanna per la somma di it. lire 62.

Ove non si presenti alcuno a vantar diritti sul libretto suddetto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 10 novembre 1866.

3059 **EDITTO.**

D'ordine dell'illustrissimo sig. Massimo Freccia, giudice delegato al fallimento di Lorenzo Ducci, sono invitati tutti i creditori verificati ed ammessi al passivo del fallimento medesimo a presentarsi in persona o per mezzo di speciale procuratore la mattina del dì 26 novembre corrente a ore 11 nella Camera di consiglio del tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio, per deliberare sulla formazione del concordato che sarà per proporre il fallito, altrimenti il tribunale procederà a quanto prescrive l'articolo 6?2 del Codice di commercio.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale.

Firenze, li 12 novembre 1866.

G. MANETTI.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
A tutto il giorno 27 Ottobre 1866.

Attivo.

Numerario in Cassa nelle Sedi	L. 66,675,959 27
Id. id. nelle Succursali	» 13,492,259 39
Esercizio delle zecche dello Stato	» 11,809,879 08
Portafoglio nelle Sedi	» 147,431,543 94
Anticipazioni id.	» 20,499,987 18
Portafoglio nelle Succursali	» 31,245,486 41
Anticipazioni id.	» 13,220,532 73
Effetti all'incasso in conto corrente	» 423,247 59
Immobili	» 5,647,980 89
Fondi pubblici	» 12,976,440 »
Azionisti, saldo Azioni	» 21,756,800 »
Spese diverse	» 2,622,493 35
Indennità agli Azionisti della Banca di Genova	» 522,222 22
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856)	» 260,615 52
Stabilimenti di circolazione (R. Decreto 1 maggio 1866)	» 7,358,500 »
Mutuo 250 milioni (R. Decreto 1 maggio 1866)	» 250,000,000 »
Azioni Banca da emettere	» 27,500,000 »
Diversi	» 3,319,395 15
Servizio del Debito Pubblico	» 376,306 67
Sindacato per l'assunzione di quote del prestito di 350 milioni	» 18,354,387 83
	L. 655,494,037 22

3058

Passivo.

Capitale	L. 100,000,000 »
Biglietti in circolazione	» 444,9 9,517 80
Fondo di riserva	» 12,979,166 66
Tesoro dello Stato, Conto corrente (disponibile L. .. / non disponibile. 42,660,015 49)	42,660,015 49
Prestito 425 milioni	» 778,010 28
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi	» 6,754,677 »
Id. id. nelle Suc.	» 1,056,013 08
Id. (non disponibile)	» 14,491,825 92
Servizio del Debito Pubblico	» »
Biglietti a ordine (art. 21 degli statuti)	» 12,315,219 69
Dividendi a pagarsi	» 144,700 »
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	» 983,197 49
Benefizi del semestre in corso nelle Sedi	» 1,317,648 78
Benefizi del semestre in corso nelle Succursali	» 926,550 76
Benefizi del semestre in corso comuni	» 20,024 57
Marche da bollo in circolazione	» 12,382,555 »
Diversi (non disponibile)	» »
Mandati a pagarsi	» 3,774,914 70
	L. 655,494,037 22

Visto: Pel sindacato governativo
L'ispettore generale: **G. Del Castillo.**

Per autenticazione
Il direttore generale: **Bombrini.**

FIRENZE VIA CASTELLACCIO — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES

GAZZETTA UFFICIALE
DEL
REGNO D'ITALIA

PREZZI D'ABBONAMENTO

Compresi i Rendiconti del Senato del Regno e della Camera dei Deputati.

I soli rendiconti della Camera dei Deputati formarono quest'anno un volume in foglio da 3 colonne di circa 1600 pagine.

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Firenze . . . . L.	42	22	12
Per le provincie del Regno	46	24	13
Svizzera . . . . »	58	31	17
Roma (*franco ai confini*) . »	52	27	15
Francia . . . . »	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germania . . . . »	112	60	35

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie costano 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 centesimi per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20 — Arretrato centesimi 40.

Le associazioni si ricevono dalla Tipografia Eredi Botta, Firenze, via del Castellaccio, 20, e Torino via D'Angennes, 5.

Venezia . . . . Giusto Ebhardt.
Padova . . . . dalla libreria Sacchetto.
» . . . . fratelli Salmin.
Verona . . . . dalla libreria *Alla Minerva*.
Treviso . . . . dalla libreria Zoppelli.
Vicenza . . . . da Pizzamiglio Giovanni
Udine . . . . da Gambierasi.
Parma . . . . da Grazioli P.
Brescia . . . . da Boglioni Carlo Giuseppe.
Napoli . . . . dalla Libreria Scolastica di G. Madia
Milano . . . . dalla Libreria Brigola e dall'Agenzia Sandri.
Genova . . . . dalla Librerie Fratelli Beuf e Grondona.
Livorno . . . . da Meucci Giuseppe e Meucci Francesco.
Pisa . . . . da Federighi Giuseppe.
Siena . . . . da Porri, da Gati e da Mazzi
Lucca . . . . da Grassi Eredi e da Grassi Giocondo
Pistoia . . . . da Jacomelli Amadio
Pescia . . . . da Papini Francesco.
Prato . . . . da Ballerini Sabatino.
Cortona . . . . da Mariottini Angelo.
Bologna . . . . da Marsigli e Rocchi.
Palermo . . . . da Pedone-Lauriel.
Cremona . . . . da Feraboli Giuseppe.
Biella . . . . da Flecchia Giacomo.
Sassari . . . . da Bellieni.
Reggio Emilia . . . . da Barbieri Giuseppe.
Bergamo . . . . da Bolis Fratelli.
Bra . . . . da Giordana.
Cuneo . . . . da Merlo Carlo.
Casale . . . . da Rolando Fratelli.
Novara . . . . da Rusconi Pasquale.
Vercelli . . . . da Vallieri Giuseppe.
Asti . . . . da Borgo e Raspi.

Nuova pubblicazione.

EREDI BOTTA TORINO Via D'Angennes — EREDI BOTTA FIRENZE Via Castellaccio

DECRETI REALI
E
DISPOSIZIONI REGOLAMENTARIE
SULLE TASSE DI REGISTRO E SULLE TASSE DI BOLLO

Prezzo del fascicolo — Tasse di Bollo . . . . L. 0 60
Indice alfabetico-analitico » 0 70
» Tasse di Registro . . . . . » 1 20
Indice alfabetico-analitico » 1 10

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA

NOTIFICAZIONE
DI CESSIONE DI CREDITI.

Si deduce a pubblica notizia che il signor Leopoldo Alunni del fu Santino nato a Perugia e domiciliato già alla Spezia per l'esercizio del suo mestiere di fornaio, in oggi dimorante in Firenze, con privata scrittura delli nove ottobre p. p. debitamente registrata in Firenze nel 16 stesso ottobre al foglio 54, n° 4831, col pagamento di lire ital. 24 e centesimi 40, firmato il ricevitore Motto, ha dato, ceduto e venduto al sottoscritto Antonio Grillo nella sua qualità di rappresentante la ditta Antonio Grillo e C., stabilita alla Spezia, l'intiero corpo della taberna di fornaio e fabbrica ione di pane da esso Alunni esercitata alla Spezia in due stanze terrene dello stabile di proprietà del signor Giovan Battista Gattini posto in via del Poggio nella quale esistono gli utensili tutti in detta scrittura calendati; ed oltre gli utensili ed attrezzi di cui è cenno, gli ha ceduto altresì tutti i crediti della suddetta taberna dipendenti da fidi e credenze fatte a terze persone, tali quali resultano nei libri della taberna medesima, facendogli colla accennata scrittura ampia procura e mandato irrevocabile per potere esigere dai singoli debitori le somme per le quali si trovano accesi sui libri di detta taberna; e tale cessione fu fatta mediante la corrisposta somma di lire italiane *tremila*, siccome nella detta scrittura è parola.

Egli è perciò che il sottoscritto vuol dichiarato e significato a chi spetta, e per tutti gli effetti di legge ai singoli debitori dell'Alunni, in dipendenza dell'esercizio da questi praticato alla Spezia, che esso Antonio Grillo nell'interesse della ditta che rappresenta ed in virtù della suaccennata riportata cessione, intende di esigere e riscuotere dai debitori allibrati dall'Alunni in detta taberna, le somme tutte che devono a seguito dei fidi e credenze a loro fatte; e ciò entro il perentorio termine di giorni quindici dalla presente notificazione; diffidando i debitori stessi che non effettuando il pagamento dei loro debiti entro il detto termine, sarà contro dei medesimi proceduto a rigore di legge.

Spezia, 10 novembre 1866.

3051 GRILLO ANTONIO e C.

2825 **AVVISO.**

Si rende noto che dietro ricorso di Costantina Dossena, Angelo, Luigi, Giuseppa, Lucia e Sara Dossena, diretto ad ottenere la dichiarazione di assenza di Luigi Dossena, fratello della prima e zio degli altri, a' sensi dell'articolo 23 e seguenti del Codice civile, il tribunale di Lodi, con decreto 1° settembre 1866, accogliendo il ricorso, ha ordinato che sieno assunte informazioni, delegando a tal uopo il pretore di Sant'Angelo Lodigiano per sentire i ricorrenti, il sottoscritto curatore dell'assente ed altre persone.

Lodi, 10 ottobre 1866.

AVV. LUIGI SCOTTI, proc. e cur.

FIRENZE VIA CASTELLACCIO — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES

SI È PUBBLICATA
la 2ª Edizione in-16°, formato tascabile
DEI
CODICI DEL REGNO D'ITALIA
CIOÈ:

CODICE CIVILE corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie — del R. Decreto concernente l'applicazione delle pene di cui all'art. 404 del Codice Civile — del R. Decreto per l'ordinamento dello Stato Civile — della legge sull'espropriazione per causa di pubblica utilità — della legge sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno e del R. Decreto per l'esecuzione della medesima . . . . L. 2 50

CODICE PER LA MARINA MERCANTILE corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865. . . . . » » 60

CODICE DI PROCEDURA PENALE corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 26 novembre 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie — della tabella indicativa della corrispondenza tra gli articoli del Codice Penale del 20 novembre 1859, citati nel Codice di Procedura Penale e gli articoli del Codice Penale e delle altre leggi vigenti nelle provincie della Toscana . . . » 1 50

CODICE DI PROCEDURA CIVILE corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie e del R. Decreto di rettifica dell'art. 134 dello stesso Codice . . . . » 2 »

CODICE DI COMMERCIO corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie — del R. Decreto col quale fu variato il tenore del N° 18 dell'art. 509 dello stesso Codice e del R. Decreto col quale è regolata la professione di mediatore » 1 30

MANUALE PRATICO DI MEDICINA LEGALE DI G. L. CASPER prima traduzione dal tedesco autorizzata dall'autore, del dottore cav. Emilio Leone, con aggiunte del commendatore Carlo De-Maria — Opera indispensabile a tutti i medici specialmente condotti, ai magistrati ed agli avvocati — due volumi in 8° grande. . . . . » 16 »

Di prossima pubblicazione: il terzo volume contenente le **Novelle Cliniche**, ultima opera dello stesso autore che serve di complemento alla precedente.

STATISTICA AMMINISTRATIVA
DEL
REGNO D'ITALIA
coll'elenco alfabetico dei comuni e loro popolazione e circoscrizione
Prezzo: L. 5.

MANUALE
AD USO
DEI SENATORI DEL REGNO E DEI DEPUTATI
CONTENENTE
LO STATUTO E I PLEBISCITI, LA LEGGE ELETTORALE
I REGOLAMENTI DELLE DUE CAMERE
LE PRINCIPALI LEGGI ORGANICHE DELLO STATO
GLI ELENCHI
DEI SENATORI DEL REGNO, DEI DEPUTATI E DEI MINISTERI SUCCEDUTISI DURANTE L'VIIIª LEGISLAZIONE
(1ª del Parlamento Italiano)
PREZZO L. 5.

Dirigere le domande col relativo vaglia postale alla tipografia Botta.